

*Et à lui da
per Turco
tutte le sue.*

*Per loche
muore.*

*Solimano
fa restituir
le Galee.
Con altri
dono alla
Repubblica.*

*Che gli es-
pedisse in
Ambascia-
tore To-
maso Con-
tarini.*

*cō pretiosi
regali.*

*Lautrech
parte per
Parma.*

che rimaste preda l'imisera del Turco, tutto fastoso le rimurchiò in Alessandria. Molto aggrauatosi di questo accaduto sinistro il Senato, riultonne contra il Marcello lo sdegno. Fello arrestare, e porre in ferri, per douer giustificarsi in prigione à Venetia della negligenza, ò codardia, da lu i vsata; ma lui accoratosi, ò per hanere in effetto mancato al debito, ò perche, sapendosi innocente, s'ouerchiamente se ne tormentasse, finì la vita in viaggio. All'Imperatore de' Turchi, Solimano, peruenuta la notitia intera del successo, e conosciutolo qual'era, ordinò vna pronta restituzione delle arrestate Galee; nè contenendosi trà questo solo termine di Giustitia, passò anco à quello della gratia, e del fauore. Accompagnolle alla Republica con gran quantità di Salnitri in dono, che furono molto opportuni, per li continui consumi, e le concedette in oltre libere l'estrattioni di grani da tutti gli Porti, e Terre del suo gran dominio. Queste, e molte altre cortesie di Solimano, obligarono il Senato à corrispondergli con piene dimostrazioni di aggradimento; e di affetto. Inuiogli Tomaso Contarini in Ambasciatore à protestargli le gracie, e'l debito della sua Patria, & à presentarlo in ricambio di molti ricchi, e pretiosi regali, per più fermo vincolo della sua apprezzata amicitia.

Andauano occorrendo questi accidenti sù'l mare, quando Lautrech, dopo acquistata Pauia con altrettanta felicità, quanto era stata funesta alla Fràcia in altro tempo, pensò di volontariamente rilasciare il crine, sportogli dalla fortuna. Pensò di abbandonar Milano; di esporre alle perdite la portione del Ducato, di già occupata, in vece di finire di occuparlo intero, e restituissi alla sua prima opinione di riulgersi verso Roma cō tutte l'armi. Per dissuader uelo di nuouo, nulla valsero tutte le ragioni, che gli poterono considerare gl'altri Capitani. Si otturò ostinatamente l'orecchie; subito detto, eseguì; Tragittò il Pò con tutto il suo solo esercito Francese, ed à battuto cammino s'indirizzò verso Parma. Non rimase dubbio, che questa sua repentina, ed inaspettata risoluzione, più procedesse da desiderio di giouare à gl'interessi del suo Re, che di trar il Papa da Castel Sant' Angelo. Premea sopra tutto à quella Maestà la ricupera de' due figliuoli statichi, e comprendea, che il combatter Cesare, per torgli Milano, e lo Stato, eternando la guerra, eternaua prigioni quei Prencipi. Contendealo in oltre, che quando anche hauesse vinto, non vincea per se, ma per altri, già di ciò documentatosi à bastanza allora, che presasi Alessandria, conuennero le sue militie sortirui, pe'l sospetto di Francesco Sforza, che la volesse appropriare alla sua Corona. Questi essentiali rispetti dunque, non già la pia publicata intenzione